

Pubblicato su *Mangialibri* (<http://mangialibri.com>)


[home](#) >> [vocabulary](#) >> [term](#) >> [term](#) > [Tatiana Carelli](#) > Adatta alla stampa

---

## Contratto di schiavitù

Di *mangiali*

Creato il 10/20/2008 - 10:34

 [voto\\_1\\_0.jpg](#) [1]

 [contrattodischiavitu.jpg](#) [2]

Vita stava fumando un *chilum* con degli amici quando è stata beccata dalla polizia e trasportata al commissariato. Lì una poliziotta brutta l'ha avvisata della sorte che tocca ai minorenni colti in flagrante ma, poiché Vita non voleva tornare comunque dai suoi, le ha anche offerto ospitalità in casa propria. “E così adesso sono due mesi che non solo lavoro in quel bar – lavoro che oltretutto mi ha trovato lei – ma vivo anche in casa sua. E vivere in casa sua significa pure che ogni tanto devo concedermi al suo piacere. In fondo, la bruttezza è una preghiera che può anche eccitare. Far sentire misericordiosi. In debito.” Ha quasi diciassette anni, Vita, e da quando è scappata di casa lavora in un bar frequentato dalla più varia umanità. Colleghi d'ufficio in pausa pranzo, amici che si ritrovano per il Montenegro durante un giro di carte, coppie di giovani dei quali Vita segue le vicende amorose e i giochi spinti sotto al tavolo, vecchine che gustano il caffè quotidiano in compagnia o da sole, e allora magari le raccontano delle storie mentre pulisce il bancone, un po' di tutto. Il problema vero è il padrone del bar che non solo la tratta come una schiava riprendendola di fronte ai clienti e rivolgendosi a lei con insulti – “rimbambita” il più frequente – ma soprattutto non la paga, nonostante lei ogni tanto si faccia coraggio e minacci di andarsene a cercare un altro lavoro...

Di questi tempi contestualizzare una storia di quattro giorni in un bar vuol dire correre il rischio di crearla tristissima, persino straziante. A meno che sia scritta in prima persona, e a parlare sia una ragazzina 'sveglia'. Autonoma, lucida abbastanza da ripetersi freneticamente le mansioni da svolgere che via via le sono ordinate dal “Padrone”; una ragazzina sensibile che nota tutto, che spia i clienti osservandoli riflessi negli specchi che ha davanti mentre sciacqua i bicchieri o carica la lavapiatti. L'autrice Tatiana Carelli, alla seconda prova con la narrativa dopo *Discocaine* del 2004, conferma le proprie capacità di scrittura specie nel caratterizzare i personaggi, senza peraltro riuscire, neanche stavolta, a costruire un romanzo degno di essere chiamato tale: la sintassi più che semplice, il lessico povero, la vicenda tutto sommato comune di una ragazzina qualsiasi, fanno sì che solo il contesto - il bar come nel 2004 la discoteca - sia interessante in questa storia.

### acquista:

[Ti piace? Acquistalo on-line](#) [3]

[Tatiana Carelli](#) [Romanzo](#) [Mondadori](#) [2008](#) [Marianna Loy](#) [Libri](#)

---

URL originale: <http://mangialibri.com/node/2986>

### Collegamenti:

[1] [http://mangialibri.com/sites/default/files/voto\\_1\\_0\\_206.jpg](http://mangialibri.com/sites/default/files/voto_1_0_206.jpg)

[2] <http://mangialibri.com/sites/default/files/contrattodischiavitu.jpg>

[3] <http://www.libreriauniversitaria.it/BIT/8804566779/ASI/324512>